

**Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale**

**Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:**

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.  
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.  
 Verifica di Assoggettività alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

*(Barrare la casella di interesse)*

La Sottoscritta \_\_\_\_\_

*(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)*

La Sottoscritta CHIARA TIRACORRENDO

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

ASSOCIAZIONE EpoOK Ecomuseo del Paesaggio Orvietano

\_\_\_\_\_  
*(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)*

**PRESENTA**

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato  
 Progetto, sotto indicato.

*(Barrare la casella di interesse)*

PARCO EOLICO "PHOBOS" – COMUNI DI CASTEL GIORGIO E ORVIETO (TR)

\_\_\_\_\_  
*(inserire la denominazione completa del piano/programma ( procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettività a VIA)*

**OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)  
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)  
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)  
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)  
 Altro *(specificare)* \_\_\_\_\_

**ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

- Atmosfera  
 Ambiente idrico

- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (*specificare*) \_\_\_\_\_

## TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Vedi allegato 3 con unito sub allegato 3a e allegato 4

---

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)).

*Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.*

## ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 – Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 – Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 – OSSERVAZIONI ed unito suballegato 3a

Allegato 4 – Considerazioni circa l'impatto sull'avifauna derivante dalla installazione di aerogeneratori nell'ambito del progetto PARCO EOLICO "PHOBOS" nei Comuni di Castel Giorgio e Orvieto (TR)

*(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente)*

Fabro, 7 giugno 2022

*(inserire luogo e data)*

La dichiarante

\_\_\_\_\_  
*(Firma)*



**Parco eolico PHOBOS – Comuni di Castel Giorgio e Orvieto (TR) – Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale**

**OSSERVAZIONI**

Le presenti osservazioni vengono formulate dall'Associazione Ecomuseo del Paesaggio Orvietano, le cui finalità statutarie sono quelle di promuovere il riconoscimento del valore dei paesaggi identitari locali, soprattutto attraverso pratiche partecipative ed inclusive che, in coerenza con i principi della Convenzione Europea del paesaggio, stimolino abitanti e fruitori dei luoghi a riconoscere e valorizzare i propri luoghi di vita, di tutelarne il loro mantenimento coerentemente con le dinamiche evolutive / storiche dei territori.

Si dà per assunto che la qualità di un paesaggio si possa associare alla salvaguardia di quei territori che mantengono beni e servizi funzionali al benessere anche dell'uomo, ed a cui deve essere riconosciuta questa funzione come valore reale di un ambito, quantificabile in termini anche economici ( si veda l'ampia letteratura sui servizi ecosistemici). Il rapporto con le azioni di pianificazione e di sviluppo, ovvero il peso delle azioni antropogeniche, deve necessariamente considerare il mantenimento dello spazio per l'evoluzione delle dinamiche ecologiche che deve essere commisurato " con alti livelli di auto-poiesi relativa degli ecosistemi interessati, pena la distrofia ecosistemica, cioè la perdita di funzioni e la conseguente riduzione o alterazione della qualità delle risorse e dei servizi ecosistemici" dalla relazione generale della Revisione dei lineamenti del PTCP della Provincia di Terni, 2010.

Con questo approccio si evidenzia che l'intervento proposto, che consiste in un campo eolico di grandi dimensioni, si va a collocare in un ambito territoriale e paesaggistico più vasto già interessato da numerosi interventi di produzione di energie c.d. "rinnovabili", come riportato nei quaderni fotografici di Italia Nostra sulla presenza di impianti per la produzione energetica nel viterbese, di cui alcuni già realizzati, ma molti in fase di presentazione. È ben noto che uno studio di inserimento paesaggistico e ambientale di un impianto, come ben richiamato dalle linee guida ministeriali di cui al Decreto del 2010 pubblicato in G.U. 219 di ottobre 2010, debba considerare le conseguenze che una sommatoria di impianti produce in un ambito territoriale, tra cui la perdita irreversibile di funzionalità ecosistemica, la frammentazione degli habitat, l'interruzione delle Reti ecologiche.

È parimenti evidente che la sommatoria di interventi produce effetti anche visivi, producendo paesaggi non più coerenti con le matrici storiche e culturali.

La particolare conformazione e collocazione geografica dell'altipiano dell'Alfina, determina una alta visibilità del parco eolico, anche in ragione della altezza elevata (m 200) degli aerogeneratori, da decine di comuni dell'Umbria e del Lazio in particolare e, in minor misura, della Toscana, come anche ben constatabile dalla "Analisi della visibilità" (ALLEGATO 3a).

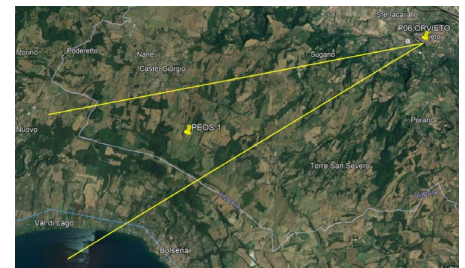
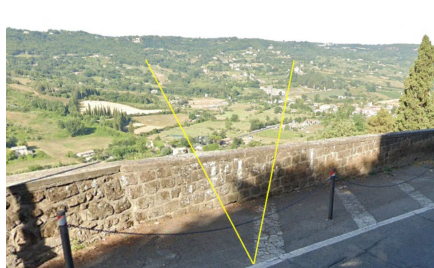
Inoltre anche il solo impianto proposto, come riportato nelle relazioni di analisi, ha una visibilità impattante dal territorio di Castel Viscardo (per il 60% del territorio da 1 a 5 aerogeneratori su un totale di 7) e da una consistente parte del comune di Orvieto, che non è solo "la rupe" ma un mosaico irripetibile di stratificazioni storiche e di segni, che vengono percepiti non solo dalla visibilità principale, ma anche e soprattutto dai percorsi viari storici utilizzati ai fini escursionistici. Si segnala a tal proposito l'interferenza del parco eolico proposto con l'Anello dell'Orvietano e con la Traversata dei due laghi. Quest'ultima in particolare, nel tratto Castel Giorgio-Bolsena, si attesta sul percorso di rilevante significato storico della Cassia antica sovrastato dal parco eolico.

Si rileva inoltre una sostanziale incongruenza tra le carte della visibilità proposte (PEOS\_S02\_04 e PEOS\_S02\_05) e lo studio sui fotoinserti (PEOS-S07-01 ), dove si osserva, in generale, che i punti selezionati non hanno alcuna significatività sotto il profilo dell'impatto visivo, mentre laddove sulle carte della visibilità si segnalano punti fotografici, con 4 a 7 aerogeneratori, nei fotoinserti si omettono o addirittura si indicano punti collocati altrove nel territorio; a titolo di esempio:

- Castel Giorgio P01 [n. di WTG visibili sulla carta] 7 [n. di WTG visibili nei fotoinserti] 3
- Bolsena P02 [n. di WTG visibili sulla carta] 4 [n. di WTG visibili nei fotoinserti] 0
- Porano [n. di WTG visibili sulla carta] 7 [n. di WTG visibili nei fotoinserti] 0 - in questo caso sui fotoinserti i WTG sono indicati in direzione NNW anziché in direzione W (si vedano foto seguenti):

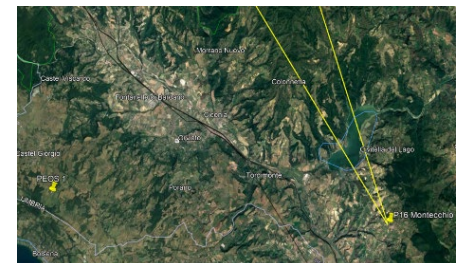


Orvietano P06 [n. di WTG visibili sulla carta] 7 [n. di WTG visibili nei fotoinserimenti] 0 - in questo caso sui fotoinserimenti i WTG in almeno un caso sono indicati in direzione errate (si vedano foto seguenti):



Castel Viscardo P07 [n. di WTG visibili sulla carta] 6 [n. di WTG visibili nei fotoinserimenti] 0

Montecchio P16 [n. di WTG visibili sulla carta] 7 [n. di WTG visibili nei fotoinserimenti] 0 - in questo caso sui fotoinserimenti i WTG sono indicati in direzione NNW anziché in direzione W (si vedano foto seguenti):



Ulteriore impatto è costituito dalla localizzazione di alcuni aerogeneratori (il n. 3, 5 e 6) su prati stabili da sfalcio e superfici a pascolo, nonché su colture erbacee spontanee. Si ricorda che tali usi del suolo sono stati riconosciuti, non ultimo dal PTCP di Terni, come i più a rischio di scomparsa sia per la diminuzione del pascolo brado, sia per la colonizzazione degli arbusteti nei terreni lasciati incolti, sia per l'avanzare delle biocenosi boschive e che tali ambienti sono habitat esclusivo o in parte significativa di oltre 80 specie di uccelli, sia stanziali che migratori, molte delle quali di rilevante interesse scientifico e conservazionistico.

Si allega al riguardo la relazione del Dott. Nat. Mauro Magrini "Considerazioni circa l'impatto sull'avifauna derivante dalla installazione di aerogeneratori nell'ambito del progetto PARCO EOLICO "PHOBOS" nei Comuni di Castel Giorgio e Orvietano (TR)", in cui si contestano perentoriamente le affermazioni contenute nella documentazione progettuale.

Il parco eolico interferisce poi pesantemente con i numerosi beni tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 presenti nella zona, con profonde implicazioni dal punto di vista normativo.



Il recente Decreto Legge 17 maggio 2022, n. 50, ha infatti modificato l'art. 20 del D.Lgs. 199/2021, prevedendo all'art. 8 comma c-quater), tra le aree idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili, "le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di sette chilometri per gli impianti eolici e di un chilometro per gli impianti fotovoltaici. Resta ferma l'applicazione dell'articolo 30 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108".

Di seguito si riporta l'elenco dei beni culturali sottoposti a tutela che interferiscono con il parco eolico in argomento e le distanze di ciascun aerogeneratore dal bene culturale più vicino:

COMUNE	BENE CULTURALE PAESAGGISTICO	PROVVEDIMENTO	DISTANZA
Castel Giorgio	Castello di Montalfina, chiesa e fabbricati della corte	Decreto 133/2021	km 2,600 (da PEOS 1)
Castel Giorgio	Complesso Montiolo	DDR 1/3/2010 del MIBAC	Km 1,100 (da PEOS 1)
Castel Giorgio	Necropoli etrusca loc. Laguscello	Decreto 21.6.2011	km 0,400 (da PEOS 4)
Castel Giorgio	Borgo Pecorone	D.M. 25/8/1999	km 1,900 (da PEOS 1)
Orvieto	Palazzo Simoncelli o Palazzone a Torre San Severo	Decreto 19/3/1986	km 1,880 (da PEOS 6)
Orvieto	Casa parrocchiale a Torre San Severo	Decreto 11/10/2007	Km 1,850 (da PEOS 6)
Bolsena	Dati al momento mancanti, anche se segnalati verbalmente	Decreti di apposizione del vincolo richiesti alla Soprintendenza	

Distanze degli aerogeneratori (PEOS)

PEOS 1 - km 1,100 da Montiolo

PEOS 2 - Km 1,990 da Laguscello

PEOS 3 - km 1,300 da Laguscello

"Ecomuseo del Paesaggio Orvietano"

Associazione EpoOk - Piazzale Ferruccio Parri, n.3 - 05015 Fabro (TR)

Cod.Fisc./P.I.: 90015480552

Email: [ecomuseodelpaesaggio@libero.it](mailto:ecomuseodelpaesaggio@libero.it) Pec: [ecomuseo.paesaggio.orvietano@pec.it](mailto:ecomuseo.paesaggio.orvietano@pec.it) - Web: [www.ecomuseodelpaesaggio.it](http://www.ecomuseodelpaesaggio.it)

Contatto Ufficio Stampa: 3471454728

PEOS 4 - Km 0,400 da Laguscello

PEOS 5 - Km 1,460 da Laguscello

PEOS 6 - Km 1,850 da Torre San Severo

PEOS 7 - Km 2,300 da Laguscello

Esistono ulteriori beni di rilevante interesse archeologico all'interno del parco eolico in progetto, come Poggio Torrone, Podere Fattoraccio e le vie consolari (Traiana nova e Cassia antica) in Comune di Castel Giorgio, Vietena (con richiamo a Velzna, nome etrusco di Orvieto) e zona archeologica in Comune di Bolsena.

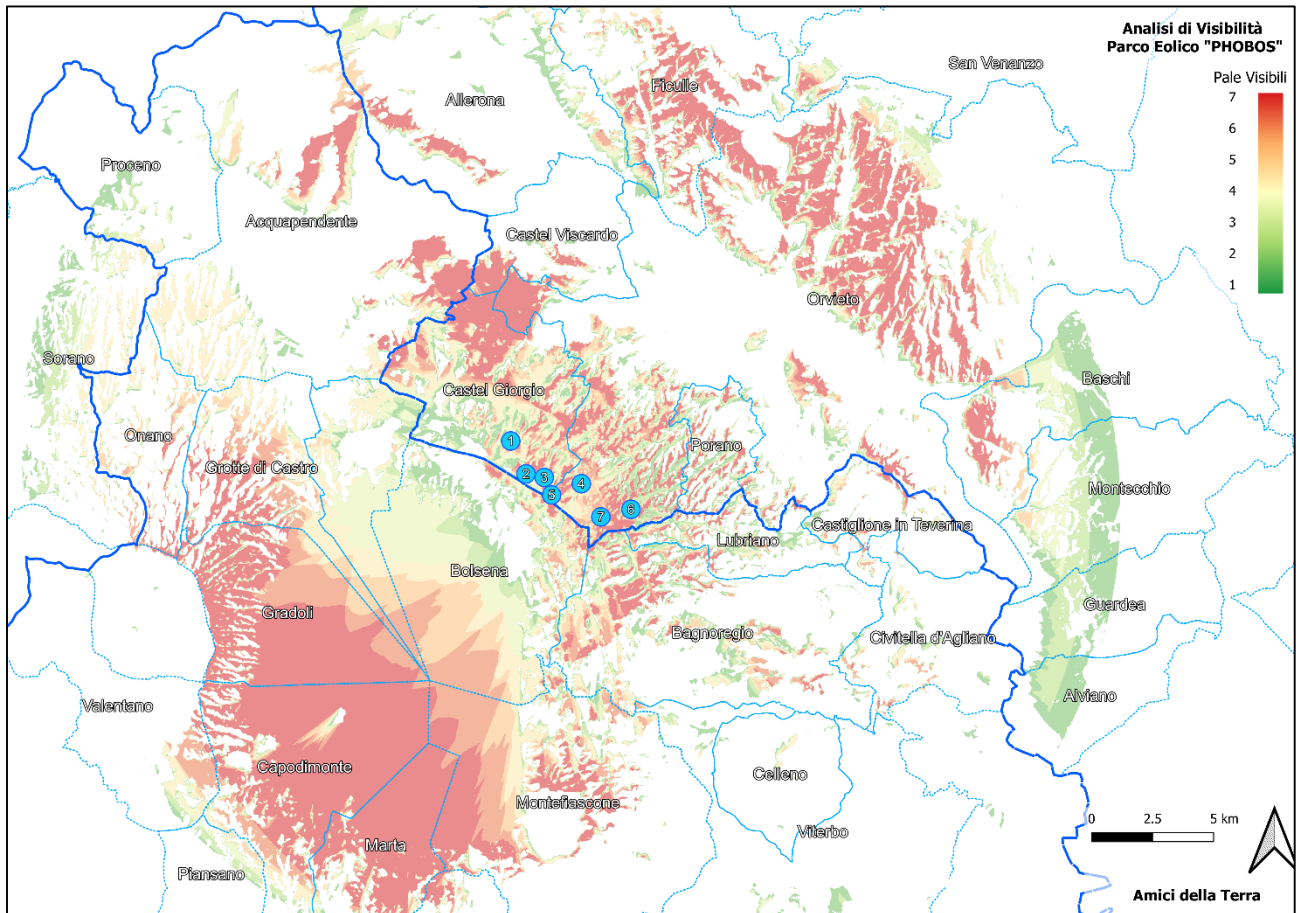
Siamo di fronte ad un quadro congeniale alla istituzione di un parco culturale piuttosto che ad un parco eolico; in ogni caso quest'ultimo ricade per intero all'interno delle fasce di rispetto di cui all'art. 20 del D.Lgs. 199/2001 per cui si ritiene che l'istanza di VIA non sia procedibile.

Di seguito una cartografia che inquadra la situazione dei beni vincolati e degli aerogeneratori (non considerati i beni in Comune di Bolsena):



In considerazione del gravoso costo ambientale accessorio connesso allo sviluppo della fonte eolica, dell'impatto prodotto in un territorio sostanzialmente integro e caratterizzato da sistemi tipologici con forte connotazione locale e di interesse storico e culturale, nonché per la ampia visibilità dei rotori da percorsi escursionistici ad alta frequentazione, si chiede di rigettare il progetto ritenendolo in contrasto con la normativa di settore (D.Lgs. 199/2000 e Regolamento Regionale 7/2011), le citate direttive ministeriali ed il PTCP di Terni che ha valore di piano paesaggistico.

## ANALISI DELLA VISIBILITA'





ALLEGATO 4

Considerazioni  
circa l'impatto sull'avifauna  
derivante dalla installazione di aerogeneratori  
nell'ambito del progetto  
**PARCO EOLICO "PHOBOS"**  
nei Comuni di Castel Giorgio e Orvieto (TR)

Relazione del Dott. Nat. Mauro Magrini



**Considerazioni circa l'impatto sull'avifauna  
derivante dalla installazione di aerogeneratori  
nell'ambito del progetto PARCO EOLICO "PHOBOS"  
nei Comuni di Castel Giorgio e Orvieto (TR)**

Il contesto ambientale in cui ricadono i setti aerogeneratori è identificato nel quadrato UTM 10x10 km definito, al contempo, come cella 81 del Secondo Atlante Ornitologico dell'Umbria (Velatta, Magrini e Lombardi, 2019) e come TH52 del Nuovo Atlante degli Uccelli Nidificanti nel Lazio (Brunelli *et alii*, 2011).

A tale contesto pertanto si possono attribuire sia le specie segnalate dalle due opere sopra citate, nonché, ovviamente, altre specie rilevate nel corso del "Monitoraggio dell'Avifauna - Report finale", inserito nel progetto in oggetto a firma di Dr.ssa Marino Maria Antonietta e Prof. Vittorio Amadio Guidi (ottobre 2021). Tutte queste specie sono riportate nella tabella che segue; in rosso sono evidenziate le specie di rilevante interesse conservazionistico, ovvero quelle che rispondono ad almeno uno dei tre criteri più avanti riportati.

UCCELLI nidificanti (N) e/o svernanti (S)		N	S	CEE	EPS	LRI
<b>Quaglia</b>	<i>Coturnix coturnix</i>	X			3 depleted	DD
<b>Fagiano comune</b>	<i>Phasianus colchicus</i>	X	X			NA
<b>Airone guardabuoi</b>	<i>Bubulcus ibis</i>	X	X			LC
<b>Falco pecchiaiolo</b>	<i>Pernis apivorus</i>	X		X		LC
<b>Nibbio bruno</b>	<i>Milvus migrans</i>	X		X	3 depleted	NT
<b>Biancone</b>	<i>Circaetus gallicus</i>	X		X		VU
<b>Poiana</b>	<i>Buteo buteo</i>	X	X			LC
<b>Gheppio</b>	<i>Falco tinnunculus</i>	X	X		3 declining	LC
<b>Lodolaio</b>	<i>Falco subbuteo</i>	X				LC
<b>Gallinella d'acqua</b>	<i>Gallinula chloropus</i>	X				LC
<b>Gabbiano comune</b>	<i>Chroicocephalus ridibundus</i>		X			LC
<b>Gabbiano reale</b>	<i>Larus michaellis</i>		X			LC
<b>Colombaccio</b>	<i>Columba palumbus</i>	X	X			LC
<b>Tortora dal collare</b>	<i>Streptopelia decaocto</i>	X	X			LC
<b>Tortora selvatica</b>	<i>Streptopelia turtur</i>	X			1 vulnerable	LC
<b>Cuculo</b>	<i>Cuculus canorus</i>	X				LC
<b>Barbagianni</b>	<i>Tyto alba</i>	X	X		3 depleted	LC
<b>Assiolo</b>	<i>Otus scops</i>				2 depleted	LC
<b>Civetta</b>	<i>Athene noctua</i>	X	X		3 depleted	LC
<b>Allocco</b>	<i>Strix aluco</i>	X	X			LC
<b>Gufo comune</b>	<i>Asio otus</i>	X				LC
<b>Succiacapre</b>	<i>Caprimulgus europaeus</i>	X		X	3 depleted	LC
<b>Rondone comune</b>	<i>Apus apus</i>	X			3 declining	LC
<b>Gruccione</b>	<i>Merops apiaster</i>	X				LC

UCCELLI nidificanti (N) e/o svernanti (S)		N	S	CEE	EPS	LRI
<b>Upupa</b>	<i>Upupa epops</i>	X				LC
<b>Torricollo</b>	<i>Jynx torquilla</i>	X			3 depleted	EN
<b>Picchio verde</b>	<i>Picus viridis</i>	X	X			LC
<b>Picchio rosso maggiore</b>	<i>Dendrocopos major</i>	X	X			LC
<b>Cappellaccia</b>	<i>Galerida cristata</i>	X			3 declining	LC
<b>Tottavilla</b>	<i>Lullula arborea</i>	X	X	X	2 depleted	LC
<b>Allodola</b>	<i>Alauda arvensis</i>	X	X		3 declining	VU
<b>Rondine</b>	<i>Hirundo rustica</i>	X			3 declining	NT
<b>Balestruccio</b>	<i>Delichon urbicum</i>	X			2 declining	NT
<b>Pispola</b>	<i>Anthus pratensis</i>		X		1 near threatened	NA
<b>Ballerina bianca</b>	<i>Motacilla alba</i>	X	X			LC
<b>Scricciolo</b>	<i>Troglodytes troglodytes</i>	X	X			LC
<b>Passera scopaiola</b>	<i>Prunella modularis</i>		X			LC
<b>Pettirosso</b>	<i>Erithacus rubecula</i>	X	X			LC
<b>Usignolo</b>	<i>Luscinia megarinchos</i>	X				LC
<b>Codirosso spazzacamino</b>	<i>Phoenicurus ochruros</i>		X			LC
<b>Codirosso comune</b>	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	X				LC
<b>Saltimpalo</b>	<i>Saxicola torquatus</i>	X	X			VU
<b>Passero solitario</b>	<i>Monticola solitarius</i>	X				LC
<b>Merlo</b>	<i>Turdus merula</i>	X	X			LC
<b>Tordo bottaccio</b>	<i>Turdus viscivorus</i>		X			LC
<b>Tordela</b>	<i>Turdus viscivorus</i>		X			LC
<b>Beccamoschino</b>	<i>Cisticola juncidis</i>	X				LC
<b>Canapino comune</b>	<i>Hippolais poliglotta</i>	X				LC
<b>Capinera</b>	<i>Sylvia atricapilla</i>	X	X			LC
<b>Sterpazzola</b>	<i>Sylvia communis</i>	X				LC
<b>Sterpazzolina comune</b>	<i>Sylvia cantillans</i>	X				LC
<b>Occhiocotto</b>	<i>Sylvia melanocephala</i>	X	X			LC
<b>Lui piccolo</b>	<i>Phylloscopus collybita</i>	X	X			LC
<b>Regolo</b>	<i>Regulus regulus</i>		X		2 declining	NT
<b>Fiorrancino</b>	<i>Regulus ignicapilla</i>		X			LC
<b>Codibugnolo</b>	<i>Aegithalos caudatus</i>	X	X			LC
<b>Cinciarella</b>	<i>Cyanistes caeruleus</i>	X	X			LC
<b>Cinciallegra</b>	<i>Parus major</i>	X	X			LC
<b>Cincia mora</b>	<i>Periparus ater</i>	X				LC
<b>Cincia bigia</b>	<i>Poecile palustris</i>	X				LC
<b>Picchio muratore</b>	<i>Sitta europaea</i>	X	X			LC
<b>Rampichino comune</b>	<i>Certhia brachydactyla</i>	X	X			LC
<b>Rigogolo</b>	<i>Oriolus oriolus</i>	X				LC
<b>Averla piccola</b>	<i>Lanius collurio</i>	X		X	2 depleted	VU
<b>Averla maggiore</b>	<i>Lanius excubitor</i>		X		3 depleted	-
<b>Averla capirossa</b>	<i>Lanius senator</i>	X			2 declining	EN
<b>Ghiandaia</b>	<i>Garrulus glandarius</i>	X	X			LC
<b>Gazza</b>	<i>Pica pica</i>	X	X			LC
<b>Taccola</b>	<i>Corvus monedula</i>	X	X			LC
<b>Cornacchia grigia</b>	<i>Corvus cornix</i>	X	X			LC
<b>Storno</b>	<i>Sturnus vulgaris</i>	X	X		3 declining	LC
<b>Passera d'Italia</b>	<i>Passer italiae</i>	X	X		2 vulnerable	VU
<b>Passera mattugia</b>	<i>Passer montanus</i>	X	X		3 depleted	VU
<b>Fringuello</b>	<i>Fringilla coelebs</i>	X	X			LC
<b>Verzellino</b>	<i>Serinus serinus</i>	X	X		2 declining	LC
<b>Verdone</b>	<i>Carduelis chloris</i>	X	X			NT
<b>Cardellino</b>	<i>Carduelis carduelis</i>	X	X			NT

UCCELLI nidificanti (N) e/o svernanti (S)		N	S	CEE	EPS	LRI
<b>Fanello</b>	<i>Carduelis cannabina</i>		X		2 declining	NT
<b>Frosone</b>	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>		X			LC
<b>Zigolo nero</b>	<i>Emberiza cirlus</i>	X	X			LC
<b>Ortolano</b>	<i>Emberiza hortulana</i>	X		X	2 declining	DD
<b>Strillozzo</b>	<i>Emberiza calandra</i>	X	X		2 depleted	LC

Nel contesto considerato risultano presenti 82 specie in totale. Le specie nidificanti sono 69, le specie svernanti sono 52; le specie presenti durante tutto il corso dell'anno sono 39.

Tra le 82 specie totali risultano:

- **7 specie di interesse comunitario** ai sensi della Direttiva Uccelli (2009/147/CE): Falco pecchiaiolo, Nibbio bruno, Biancone, Succiapapre, Tottavilla, Averla piccola, Ortolano;
- **27 specie** classificate come **vulnerabili** (*vulnerable*, n = 2) o **in declino** (*declining*, n = 12) o **quasi minacciate** (*near threatened*, n = 1) o **con popolazioni depauperate** (*depleted*, n = 12), secondo lo stato della popolazione europea (EPS) in BirdLife International (2017);
- **15 specie** classificate come **vulnerabili** (VU, n = 6) o **minacciate** (EN, n = 2) o **quasi minacciate** (NT, n = 7), secondo la Lista Rossa 2011 degli Uccelli Nidificanti in Italia (Peronace *et alii*, 2012).

Pertanto le specie di rilevante interesse conservazionistico, secondo i criteri dichiarati, ammontano a 32, ovvero il 39% delle 82 totali.

Fra le 32 specie di rilevante interesse conservazionistico sono annoverati, fra gli altri:

- **4 rapaci diurni** (Falco pecchiaiolo, Nibbio bruno, Biancone e Gheppio, oltre a Poiana e Lodolaio);
- **3 rapaci notturni** (Barbagianni, Assiolo e Civetta, oltre a Gufo comune e Allocco);
- **il Succiapapre**;
- **3 alaudidi** (Cappellaccia, Tottavilla e Allodola);
- **3 specie del genere *Lanius*** (Averla piccola, Averla maggiore e Averla capirossa);
- **l'Ortolano e lo Strillozzo.**

Di fatto, **queste specie**, come quasi tutte le restanti annoverate nella lista generale, **trovano nell'ambiente in cui verrebbero edificati gli aerogeneratori** ("vaste estensioni aperte di praterie da pascolo e sfalcio e coltivi di cereali, la cui continuità è interrotta dalla vegetazione caratterizzante gli elementi della morfologia naturale quali impluvi e fossi, e antropica quali strade bianche arborate, siepi, ruderi, e da lembi, anche estesi, di bosco", come definito nel progetto stesso), **le caratteristiche tipiche ed essenziali del proprio habitat.**

Il "Monitoraggio dell'Avifauna - Report finale", inserito nel progetto in oggetto a firma di Dr.ssa Marino Maria Antonietta e Prof. Vittorio Amadio Guidi (ottobre 2021), è basato su rilievi a cadenza mensile in ciascuno dei sette siti individuati per la costruzione degli aerogeneratori; la durata di ciascun rilievo è pari a 10 minuti. Risulta ovvio che l'applicazione di tale procedura, peraltro molto utilizzata, se utile al rilevamento delle specie maggiormente comuni in un territorio, non può essere considerata esaustiva per verificare debitamente la ricchezza di specie di una comunità. Essa, in particolare, necessariamente "trascura" proprio le specie più rare, magari più vagili (come i grandi rapaci veleggiatori) e spesso di elevato interesse conservazionistico, quelle che pur trovando nell'ambito il proprio ambiente di vita essenziale, lo frequentano e utilizzano in maniera diversa dalle specie comuni, con altre modalità, con diverso (inferiore) grado di contattabilità da parte di un rilevatore che opera *in loco* per non più di 10 minuti al mese.

Tale limite del metodo utilizzato è ben conosciuto, tanto che per ovviare ad esso, ai rilievi "per stazioni" vengono spesso affiancati rilievi integrativi come quelli adottati ad esempio per la realizzazione del Secondo Atlante Ornitologico dell'Umbria (Velatta, Magrini e Lombardi, 2019): rilievi mirati, della durata di 6 ore sul campo, svolti due volte in periodo riproduttivo (nidificanti) e tre volte in periodo invernale (svernanti).

Per quanto fin qui esposto, la perentoria affermazione enfatizzata nelle conclusioni del "Monitoraggio dell'Avifauna - Report finale", inserito nel progetto in oggetto, a firma di Dr.ssa Marino Maria Antonietta e Prof. Vittorio Amadio Guidi (ottobre 2021), ovvero che (nel sito selezionato per la realizzazione di un parco eolico): "**Sono assenti grandi rapaci e veleggiatori**", appare infondata. Sulla base di detto monitoraggio risulta possibile affermare non più che nei rilievi di 10 minuti svolti con cadenza mensile non sono stati rilevati "grandi rapaci e veleggiatori", che è cosa diversa dall'affermarne l'assenza, visti in particolare i citati limiti del metodo utilizzato.

Inoltre, la seconda perentoria affermazione: "**Non sono state rilevate specie vulnerabili**", risulta evidentemente falsa, in quanto cinque specie classificate *vulnerabili* a livello europeo e/o italiano (cfr elenco e riferimenti sopra riportati, Tortora selvatica, Allodola, Averla piccola, Passera d'Italia e Passera mattugia) compaiono (anche) tra quelle rilevate nel corso del citato Monitoraggio dell'Avifauna.

In conclusione, si sottolinea quanto segue.

- Le valutazioni relative all'impatto sull'avifauna contenute nel Progetto Phobos sono state redatte senza prendere in considerazione un importante documento tecnico recente, ovvero il Secondo Atlante Ornitologico dell'Umbria (Velatta, Magrini e Lombardi, 2019), che, integrandosi con i contenuti del Nuovo Atlante degli Uccelli Nidificanti nel Lazio (Brunelli



*et alii*, 2011), risulta l'irrinunciabile base di conoscenze per definire qualità, peculiarità e valore del popolamento ornitico dell'ambito in cui ricade l'area interessata dal progetto.

- Proprio i dati contenuti nei due Atlanti, nonché alcuni di quelli raccolti dal "Monitoraggio dell'Avifauna - Report finale", inserito nel progetto in oggetto, a firma di Dr.ssa Marino Maria Antonietta e Prof. Vittorio Amadio Guidi (ottobre 2021), consentono di affermare che il popolamento ornitico dell'ambito in cui ricade l'area interessata dal progetto è notevolmente ricco e articolato, con ben il 39% delle 82 specie presenti classificabili, secondo riconosciuti criteri, di elevato interesse conservazionistico, perché rare, vulnerabili, in declino o minacciate (etc) a livello italiano e/o europeo.
- Per tutti i risultati e le considerazioni della presente, sintetica disamina, si ritiene che la terza perentoria affermazione enfatizzata nelle conclusioni del "Monitoraggio dell'Avifauna - Report finale", inserito nel progetto in oggetto, a firma di Dr.ssa Marino Maria Antonietta e Prof. Vittorio Amadio Guidi (ottobre 2021), ovvero: **"Il sito può pertanto considerarsi idoneo per la realizzazione di un parco eolico dalle caratteristiche di quello in progetto"** sia da rigettare.

Petrognano (Capannori - LU)

6 giugno 2022



Dott. Nat. Mauro Magrini

#### Riferimenti bibliografici

BirdLife International. 2017. European birds of conservation concern: population, trends and national responsibilities. BirdLife International, Cambridge, UK.

Brunelli M., Sarrocco S., Corbi F., Sorace A., Boano A., De Felici S., Guerrieri G., Meschini A. e Roma S. (a cura di). 2011. Nuovo Atlante degli Uccelli nidificanti nel Lazio. Edizioni ARP (Agenzia Regionale Parchi), Roma, pp464.

Peronace V., Cecere J. G., Gustin M., Rondinini C. 2012. Lista Rossa 2011 degli Uccelli Nidificanti in Italia. Avocetta 36: 11-58.

Rondinini C., Battistoni A., Peronace V., Teofili C. (compilatori). 2013. Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma.

Unione europea. Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, 26.1.2010. Bruxelles.

Velatta F., Magrini M., Lombardi G. (eds). 2019. Secondo Atlante Ornitologico dell'Umbria. Distribuzione regionale degli uccelli nidificanti e svernanti. Regione Umbria, Perugia, 518 pp.